



Vincenzo De Luca, sindaco di Salerno

Le due inchieste: nessun guadagno né vantaggi personali

Le accuse: concorso in truffa aggravata e concussione. Si tratta di varianti urbanistiche e permessi rilasciati per favorire insediamenti produttivi e salvaguardare posti di lavoro

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Per chiarezza, non certo per giustificare, è bene raccontare, sulla base dei capi di imputazione, le due vicende giudiziarie in cui è imputato il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca. I reati sono tutti reati, non c'è dubbio. E però una cosa è evidente: a De Luca non vengono mai contestati né guadagni né vantaggi personali.

Il primo dei due processi è legato alla vicenda dell'area ex Ideal Standard, fabbrica di sanitari che, in crisi profonda, a metà del 1998 annuncia la chiusura dello stabilimento dove lavorano circa duecento dipendenti. L'inchiesta prende il largo nel 2005. Verso la fine del 2008 arriva la richiesta di rinvio a giudizio: De Luca con l'ex sindaco Mario De Biase, l'assessore Mari e altri funzionari del comune sono accusati di concorso in concussione e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche perché avrebbero «sostenuto e favori-

rantire la il lavoro agli operai. Spunta fuori una società, la Sea park, che intende costruire un parco marino. L'operazione non va in porto perché l'impresa non riesce a trovare i finanziamenti. Secondo l'accusa, però, - e questa sarebbe la concussione - De Luca, Biase e altri, «abusando dei propri poteri inducevano la Sea park «a promettere in favore dell'amministrazione oneri concessori, prima dell'approvazione sia della variante che del rilascio dei titoli concessori per un importo di 22 miliardi di lire sproporzionati rispetto all'entità dell'intervento». Fallito il progetto Sea park, ne consegue, per l'accusa, che anche la cassa integrazione per gli operai è stata ottenuta con una truffa. Il processo è iniziato pochi mesi fa. L'accusa aveva chiesto per tre volte l'arresto dei principali indagati. Richieste ogni volta respinte dal gip «per insussistenza dei gravi indizi di reato». Per la cronaca, oggi l'area ex Ideal Standard è ancora vuota. La zona è zona destinata ad insediamenti produttivi, verde ma non al residenziale. De Luca avrebbe voluto costruirvi una centrale termoelettrica. È tutto fermo. I lavoratori Ideal Standard sono stati in parte assorbiti.

Le richieste Per tre volte la procura di Salerno ha chiesto l'arresto: tutti respinti

to la chiusura dell'attività produttiva della Ideal Standard mediante l'attivazione di un fittizio programma di riconversione industriale e conseguente indebito riconoscimento della cassa integrazione in favore dei lavoratori». In pratica succede che quando la Ideal Standard annuncia la chiusura, sindacati e dipendenti chiedono all'amministrazione, all'epoca è già sindaco De Luca, di interessarsi per dare una variante nella zona della litoranea orientale di Salerno e rendere così possibile un investimento sostitutivo in modo di ga-

Molto simile la vicenda legata alla Manifattura cotoniera (Mcm). Nel 2002 il proprietario, l'industriale in quota Pd Gianni Lettieri, annuncia la chiusura. E propone all'amministrazione uno scambio: voi mi date una variante urbanistica per riqualificare l'area Mcm (un piano misto, residenziale, verde e uffici pubblici) e io costruisco un nuovo stabilimento da un'altra parte. In questo caso a De Luca, che nel 2002 non è neppure sindaco ma avrebbe istigato dall'esterno, vengono contestate una serie di truffe, di tipo formale e amministrativo, che avrebbero portato «vantaggi» all'amministrazione dal punto di vista del recupero dei posti di lavoro (circa 200) e a Lettieri grazie alla variante e alle concessioni urbanistiche. Entrambi i processi sono ancora in corso. ♦

WWW.UNITA.IT

Di Pietro: per ora non mi candido. Ma il Pd faccia retromarcia

Antonio Di Pietro tira il freno a mano sull'ipotesi di una sua candidatura a governatore della Campania contro la destra e contro il candidato del Pd Vincenzo De Luca. «In questo momento il mio impegno è cercare di convincere gli alleati del centrosinistra a stare tutti insieme. Tutti i principali partiti della coalizione, tranne il Pd, pensano che De Luca non vada bene, ma vogliamo tenere aperto un filo di dialogo col Pd in modo che ci ripensi. Confido in un atto di respicenza del Pd, la Campania è troppo importante per lasciarla alla destra di Cosentino». Di Pietro spiega che sono in

corso contatti con Bersani per cercare un'intesa: «Le linee sono tutte aperte per cercare di costruire la coalizione. La situazione è chiara: noi dell'Idv, Rifondazione e Sinistra e libertà non vogliamo De Luca, che senso ha che il Pd vada da solo? Ho fiducia in Bersani, deve impedire questa rottura. Noi non chiediamo un candidato dell'Idv, né in Campania né altrove. Vogliamo un candidato del Pd ma condiviso». «Fino a un minuto prima della chiusura delle liste, lavorerò per tenere unito tutto il centrosinistra, i nomi si trovano», ribadisce il leader Idv. Perché tanta ostilità contro De Luca? «Ha già dato, ha fatto una politica clientelare per la quale è sotto processo. Non è una questione personale, ma prima deve rispondere alla giustizia, poi viene tutto il resto». A.C.